

Medea.

è a que-sto pet-to: sì, sì, tra-dir-mes-tessa io ti promet-to. Ces-si dunque il ti-mo-re, e in un-mo-
-men-to sia da nuo-vo por-ten-to tut-to da se di-vi-so, que-sto in-fer-no can-gia-to in Pa-ra-di-so.

Le Furie rientrano nell' inferno, ed il Teatro si cangia, rappresentando un' isola incantata.

SCENA VI.

MEDEA, TESEO, ed AGILEA.

Medea toccando Teseo con la sua verga magica fà ch'ei si risvegli.

Oboe solo.

Violino I.

Violino II.

Viola.

TESEO.

Bassi.

Chi ri-tor-na alla mia mente la per-du-ta ri-mem-

-branza, chi mi rende ai lumi il dì, — chi mi ren-de ai lumi il dì? io nol so, magià con-

-sente il pen-sie-ro alla spe-ranza di mirar chi mi fe-ri, di mirar che mi fe-ri.